Anno quarto Domenica 20 Dicembre 1874 Numero 51

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EBDOMADARIA.

Roma, 18 dicembre.

Il Ministero ha vinto la prima battaglia, o (per usare un termine più logico e modesto) la prima scaramuccia contro la Sinistra. L'avete *saputo dal telegrafo, e ne avete udito i commenti* per un'intera settimana. Quindi non ve ne parlo; *e tanto più che l'incidente* su cui ponevasi la quistione di fiducia, non meritava davvero che gli venisse *attribuita* tanta importanza.

La Camera ha occupato tutti questi giorni nel convalidare elezioni, e nella discussione sul bilancio d'entrata pel 1875. Quasi ad ogni capitolo *si muovono obbiezioni* e *si fanno* osservazioni; quindi più volte il Minghetti dovette *parlare* e *promettere* di *prendere* in considerazione le udite obbiezioni ed osservazioni. Ma, poi, *come sia superata la prova del voto*, sta a vedere se avrà tempo di ricordarsene.

Jeri ho lasciato Montecitorio, quando discutevasi i primi articoli del Progetto di Legge concernente il bilancio approvato, e si approvarono. *Ma il sodo della quistione sta* nell'ultimo articolo concernente il ritiro di cinquanta milioni dal Consorzio delle Banche. E dicevasi che sarebbe contrastato, *e da esso* prenderebbe argomento *la Sinistra per una nuova scaramuccia*.

Riguardo all'elezione contestata dell'onorevole Alatri *al secondo Collegio di Roma, il Ministero* ottenne vittoria; ma ritenete pure che questa è dovuta in gran parte alle *molte simpatie* che l'eletto già gode alla Camera e alla disciplina di partito, più che non alla persuasione della regolarità nell'avvenuta votazione. I discorsi di Nicotera e di Mancini sparsero molta luce su questa faccenda.

Negli Uffici si è cominciato a discutere il Progetto di Legge per l'applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, e vi *so dire da certa fonte che già suscitò tempeste*. Immaginate poi che ne avverrà di esso alla Camera! L'Opposizione, composta in gran parte dei Deputati meridionali, coglierà l'occasione per accagionare il Ministero di codesta *necessità*, che ricorda i peggiori tempi dei governi stranieri od antiliberali. Io v'ho già detto che per guarentire la pubblica sicurezza, primo bisogno di ogni civile società, non sarei troppo scrupoloso sui mezzi, dacchè la libertà degli assassinii, dei ricatti, delle rapine io non la intendo. Ma, siccome *l'applicazione dei provvedimenti è antiveduta* per la Sicilia, dove l'on. Gerra fu testè inviato *commissario straordinario* per un'accurata inchiesta, i Deputati dell'Isola coalizzati coi più energici capi della Sinistra ne faranno gravissimo clamore. Su questo punto aspettatevi, più che una scaramuccia, una vera battaglia contro il Ministero, che un'altra avrà a combatterne riguardo ai citati cinquanta milioni. E se (il che è dubbio) ne uscisse vittorioso, io ciò non riterrei mai quale sintomo di rassodamento di esso al *potere. Ma per comprendere questa cosa* nella sua profondità, converrebbe essere qui, e udire *quello che odo io. Infatti la situazione* parlamentare è (come usasi dire) assai tesa. Ogni giorno succederanno attacchi, e quella Parte che avrà più pazienza e costanza, vincerà *legalmente*, sebbene non saprà vincere *virtualmente*. Sinora la Camera è popolata; ma lo sarà sempre? Questa virtù della costanza l'avrà più la Destra, *o la Sinistra? Quale sarà la prima a stancarsi?* Ecco il problema: e non è davvero molto *confortante per* coloro che ben altro si aspetterebbero dall'azione legislativa!

Il Sella diede *più volte, nel corso* delle accennatevi discussioni, appoggio al Minghetti. Ma ritenere la possibilità d'un connubio sarebbe soverchia fiducia. Il Deputato di Cossato, che non è uomo da dimenticare lo sgambetto fattogli, aspetta per fermo l'istante propizio per avere la rivincita. Io credo che gli stessi mezzi di cui si servì il Minghetti contro di lui, gli serviranno contro il Minghetti. Altro che conciliazione *schietta per l'amor del paese!* Quello che si recita *coram populo* non è tutto, credetelo a me, non è *tutto. L'azione* vera accade nel *dietro-scena*. Ed è doloroso il dover dire che nè all'uno nè all'altra un galantuomo è in grado di batter le mani.

A MONTECITORIO.

Il *collocamento* de' nostri Onorevoli a Montecitorio *venne cresimato dalla prima votazione* per appello nominale nella presente Legislatura.

L'onor. Fossa aveva proposto un *ordine del giorno*, pel quale, udite le dichiarazioni del Ministero, la Camera dichiarava di passare all'ordine del giorno... cioè di non tener conto delle osservazioni della Sinistra. Ebbene, quattro de' nostri Onorevoli lo approvarono, cioè i Deputati Bucchia, Cavalletto, Collotta e Giacomelli. E del bel numero fu eziandio il Deputato di S. Donà.

Gli onorevoli Simoni e Pontoni votarono con *la Sinistra*.

L'onorevole Galvani era assente, forse per non votare prima di sapere se *la elezione* pel Collegio di Pordenone fosse o no convalidata.

L'onorevole Terzi, che non potrebbe addurre siffatta scusa, trovavasi assente anche lui.

L'altro jeri la Camera, dietro proposta della Giunta, convalidò senza opposizione l'elezione dell'onorevole Galvani. Circa l'elezione del Collotta era corsa voce che fosse stata convalidata anche quella; ma ancora non lo sappiamo con *certezza; anzi riteniamo che no*.

I nostri (non v'ha dubbio) lavorano negli Uffici... e lo sapremo meglio da loro stessi, quando saranno qui a trovarci per le feste del Natale.

L'onorevole Giacomelli fa parte della Commissione che deve riferire sul Progetto di Legge presentato dall'onorevole Sella sulle Casse di risparmio postali, e fu eletto dal VII Ufficio Relatore sul Progetto di Legge *per provvedimenti di pubblica sicurezza con incarico di non lievi modificazioni*. E che l'onorevole Giacomelli lavori di proposito quando ci si mette, non *abbiamo bisogno di udirlo da lui, ma è cosa* notissima.

Domenica passata (come avevamo già annunciato) l'onorevole Rappresentante del Collegio di Udine formava parte della Deputazione che *si recò al Quirinale per leggere* al Re la risposta della Camera elettiva al Discorso della Corona. E Vittorio Emanuele disse, a lui e agli altri, tra i quali c'era anche l'on. Pecile: *signori, adoperatevi per fare buone Leggi*.

La raccomandazione del Re trovò eco in tutta Italia. E *anche noi ripetiamo ai nostri Onorevoli: signori, aspettiamo da Voi buone Leggi*.

P. S. Venerdì l'onorevole Pecile era già tornato *in Mercatovecchio. Preghiamo i nostri amici* di Portogruaro a darne avviso ai buoni elettori di S. Donà.

I CONTENTI ED I MALCONTENTI IN ITALIA.

I.

Alla fine d'ogni anno tutte le persone di garbo e amanti dell'ordine domestico, usano fare i conti. Sarebbe, dunque, un bene che codesto sistema venisse praticato dagli Stati, e specialmente con lo stabilire le due massime categorie de' *contenti* e de' *malcontenti*. Infatti cullandosi nel *quietismo*, fidando nella pazienza de' popoli, lasciandosi ingannare da una Bancocrazia insolente con gli inferiori e pavida al cospetto de' superiori, i governanti non *si farebbero mai accorti dello stato vero delle cose* e lascierebbero precipitare a rovina il paese.

Quando vediamo *moltiplicarsi le statistiche* o spendersi alcuni milioni in stampe, inutile ingombro delle Cancellerie, ci sdegnaimo perchè non si voglia compilare con diligenza una statistica secondo le due cennate categorie. E ricordiamo come, malgrado le tante sue polizie, l'Austria vivesse nella più completa illusione circa il *sentimento* degl'Italiani che teneva soggetti. *Pochi malintenzionati*... questa era la frase con cui i Proconsoli *imperiali designavano* i patrioti. Ma venne il 48, venne il 59... e allora i governanti di Vienna s'avvidero come il conto fosse sbagliato, e come i *pochi* fossero *molti*, anzi quasi *tutti!*

L'Italia è fatta e compiuta politicamente; ma non è fatta in senso amministrativo. Per *contrario, ai ben pensanti sembra tanto imperfetta* che non è maravigliarsi se *molti* sotto codesto aspetto, sieno i *malcontenti*. E codesto sentimento non è a credersi esagerazione di gente inquieta per indole od esacerbata per personali offese o per interessi lesi; bensì lo si deve proclamare come la più generale forma del vero

patriotismo. Esaminiamo un poco la quistione imparzialmente, e giudichiamola. Nè già per isfogarsi in querimonie inani, bensì per compulsare chi deve compierla, ad opera efficace.

Tra pochi giorni nel calendario si muta una cifra ad esprimere il nuovo anno. E guai per l'Italia se la maturità degli anni non insegnasse ai governanti e ai governati una maggior maturità di senno!

Ministero e Camera costituiscono la parte precipua de' poteri statuali. Ora, possiamo noi dire d'essere *contenti* dell'uno e dell'altra?

Beati quegli uomini dabbene che non s'inquietano minimamente per quante corbellerie, o peggio, sieno rivelate dalla stampa, organo della pubblica opinione! Beati quelli che, poltroni od inetti, non si dànno cura del menomo esame; quindi sorridono con aria d'incredulità a chi, facendo codesto esame, ha giusta cagione d'*amareggiarsi*!

Sappiamo ben noi che si usa la mala fede di porre in dubbio le osservazioni degli avversarii, e di negarle o dichiararle tutte esagerazioni di spirito partigiano. Sappiamo ben che alcuni giurano ciecamente sulla parola di pubblicisti ligii all'interesse de' governanti. Sappiamo che si usa di stigmatizzare quanto non esca dalle officine privilegiate della pubblicità, e che si pretende di soffocare ogni voce aspirante a proclamare verità odiate dai potenti. Ma non è facile accorgersi come con siffatto sistema si vada errando, e come si getti il paese nell'incertezza del suo avvenire?

Noi vorremmo che si facesse la somma degli *organi* della pubblica *opinione* esistente in Italia, secondo che questi organi *sieno libera* espressione di pubblicisti indipendenti, ed ècco compia conto de' nostri governanti, ovvero avversarii delle loro idee. Abbiamo la certezza che (tenuto conto specialmente di certi dati) la somma delle espressioni di malcontento supera d'assai la somma delle espressioni opposte. Nè si getti la beffa su quegli scritti che per la loro forma gaia ed ironica potessero sembrare aborti del pensiero e pascolo agli oziosi. Perchè io penso che per contrario codesta specie di stampa, perchè accessibile ai più, *esercita non poca influenza* e non di rado esprime il vero sentimento delle moltitudini. E come nell'evo medio alle Corti di Re e di Principi il *buffone* od il *matto* (quali seppe Skakespeare individualizzare ne' suoi tragici drammi) facevano suonare all'orecchio de' padroni, davanti a cui i cortigiani tremavano, odiati veri, così, nella presente epoca, ne' liberali nostri costumi, troppo spesso, più che *ne' diari dottoreggianti*, la verità trovasi negli epigrammi del *Pasquino* e del *Marforio* della stampa popolare.

Un po' di conto vogliamo, dunque, farlo anche noi; vogliamo cioè esplorare, quanti, e perchè, sieno i *malcontenti* dapprima verso il Ministero e la Camera; poi ne' varii ordini della cittadinanza italiana. Quindi, fatto il conto, e resa giustizia a tutti, emetteremo un voto, *affinchè* pel prossimo anno avvengano tali riforme, quali occorrono affinchè l'onda del *mal contento* non abbia a gittare tra gli scogli la barca dello Stato.

Avv. * * *

Dono nazionale a Garibaldi.

Non concedendoci lo spazio di riprodurre tutta intiera la Relazione dell'on. Mancini sul Progetto di Legge per un dono al generale Garibaldi, ne riportiamo le seguenti parole di chiusa:

Signori!

Questo Progetto di Legge *in così mirabile* e schietta concordia di sentimenti, è veramente divenuto d'iniziativa comune a tutte le parti della Camera ed al Governo del Re. Esso dimostra al mondo che in Italia, innanzi al grande principio della sua *unità ed indipendenza*, e rispetto agli uomini insigni che guidarono l'opera del nazionale risorgimento, non vi sono partiti nè dissensi, nè mai potranno esistervi.

I *rappresentanti della nazione italiana* interpreteranno degnamente la coscienza del paese ed accresceranno moralmente *il valore dell'offerta* che, a nome di esso, è fatta al generale Garibaldi, onorando questa proposta di legge di un suffragio migliore di tutte le discussioni, accordandole con eloquente silenzio una pronta e concorde approvazione.

Ed ecco il progetto della Commissione:

Articolo unico. In attestato di riconoscenza della Nazione italiana al glorioso concorso prestato dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad iscrivere sul gran libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50,000 annue del Consolidato 5 per cento *in favore di Giuseppe Garibaldi*; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50,000, con la stessa decorrenza.

LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il Progetto di Legge per l'approvazione di alcuni provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, già distribuito agli on. Deputati, è preceduto da una breve Relazione ed accompagnato da una statistica di reati dal 1° luglio 1871 al 30 settembre 1874, da quadri sintetici degli ammoniti, contravventori e sorvegliati, e dalle leggi emanate in Austria e in Inghilterra, per la tutela di pubblica sicurezza.

Gli ammoniti ascendono a 152 mila e i condannati ad *una sorveglianza speciale della polizia* a 22 mila.

Noi dobbiamo limitarci a dare gli *articoli* più saglienti della Legge:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad applicare in tutto od in parte le disposizioni della presente Legge nelle provincie e nei *comuni* dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da frequenza di omicidii, di grassazioni o di ricatti, *o dove esistono associazioni* di briganti, malandrini, accoltellatori, camoristi, maffiosi ed altro che mirino ad offendere le persone o le proprietà.

Art. 2. Le persone sospette di far parte delle associazioni indicate nell'art. 1, di esserne manutengoli o favoreggiatori, od in generale coloro che sono compresi nella disposizione dell'art. 105 della Legge di pubblica sicurezza *potranno* essere sottoposti all'arresto preventivo per ordine del prefetto o sottoprefetto, intanto che si *raccolgono* gli atti informativi per denunziarli nel più breve termine all'autorità giudiziaria od *alla Giunta, di che nell'art. 12.*

Art. 3. Il prefetto, il sotto prefetto ed il questore avranno facoltà di far procedere a visite o perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbiano motivo di ritenere che si trovino persone, armi od oggetti attinenti ai reati od alle associazioni di cui all'articolo 1.

Art. 7. Chiunque ricostituisca o tenti di ricostituire società, le quali, senza rivestire i caratteri della associazione dei malfattori, previsti dagli articoli 426 e 427 del Codice Penale del 1859, tendano ad offendere le persone o le proprietà, e come tali siano state disciolte dalla autorità politica per misura di ordine pubblico, sarà *punito* col carcere da uno a sei mesi.

Art. 8. Le pene stabilite dalla Legge contro i reati di ribellione o resistenza, di violenza od oltraggio alla autorità od alla forza armata, saranno aumentate da uno a due gradi, senza tener conto della diminuzione ammessa dall'art. 267 del Codice penale del 1859.

Art. 10. La diffusione, con qualunque mezzo, di false notizie che turbino la sicurezza pubblica, e l'eccitamento al disprezzo od all'odio degli agenti e depositari della forza pubblica, con discorsi tenuti in pubblico con scritti, stampe o qualsivoglia altro mezzo, saranno puniti col carcere da uno a sei mesi e con multa da 100 a 1000 lire.

Art. 12. Le persone indicate nell'art. 3 potranno essere mandate a domicilio coatto per *decreto del ministero dell'interno sulla proposta* del prefetto, inteso il parere di una Giunta locale presieduta dal prefetto stesso e composta del presidente e del procuratore del Re del tribunale del capoluogo della provincia e del comandante dei reali carabinieri nella provincia medesima. La Deputazione provinciale, sull'invito che il prefetto dovrà fare, avrà facoltà di aggiungere alla Giunta due cittadini scelti sulla lista *dei giurati*. La Giunta assumerà le occorrenti informazioni e sentirà pure personalmente i *denunziati quando lo creda necessario.*

Il domicilio coatto può durare da un anno a cinque.

Art. 13. Il Governo del Re è autorizzato a riunire due o più provincie sotto la direzione di un solo prefetto per quanto riguarda il servizio di sicurezza pubblica, *ferma in ognuna* delle medesime la loro autonomia in tutti gli altri servizi.

Art. 14. *L'applicazione* delle disposizioni della presente legge sarà fatta con decreto reale in seguito a *deliberazione* del Consiglio dei ministri.

Art. 15. La presente legge rimarrà in vigore per due anni dal giorno della sua *pubblicazione.*

Consiglio Provinciale.

Il Parlamentino della Patria del Friuli è convocato pel giorno 29 dicembre. Dicesi che la Deputazione debba presentare ad esso un *programma di conciliazione* ne' sensi già da noi altre volte indicati; ma dicesi che nel seno stesso della Deputazione trovisi qualche oppositore.

L'*ordine del giorno* sì, ma le solite Relazioni *non vennero ancora* pubblicate; quindi per oggi non siamo in grado di concretare su codesta proposta *un nostro giudizio.*

Però, sino da oggi, possiamo dire essere noi favorevoli alla *conciliazione*, dacchè *ci sembrò* sempre cosa assurda che il Tagliamento (fiume-torrente) avesse a tener divisi i Consiglieri Provinciali *in rapporto* al calcolo sui veri interessi della Provincia. Se non che speriamo che il *programma* sia tale da conciliare il rispetto alle Leggi e alle recenti raccomandazioni ministeriali, e le vere condizioni economiche del paese.

Le Società commerciali.

Le leve massime per la prosperità del paese sono senza dubbio in Italia, eminentemente agricola e commerciale, l'agricoltura, col lungo treno della sua industria, ed il commercio. Attinsero a queste fonti sin da tempi remoti i nostri padri antichi, ed arricchirono se stessi e

la patria, quando il suolo d'Italia era diviso in piccole repubbliche, e tra le marittime Venezia, Genova, Pisa, Napoli, Amalfi portarono il primato nel commercio, nel mentre la parte continentale di esse e della rimanente penisola prosperava per abbondevoli prodotti della terra e pel frutto delle svariate sue industrie.

Quando il senno degl'Italiani si concentra nella considerazione di questi due essenziali mezzi di prosperità, ci è da aprire il cuore a liete speranze. E quindi noi ci rallegriamo che un nuovo progetto di legge sulle società commerciali *sia per presentarsi alla Camera* accompagnato da una memoria del ministro di agricoltura e commercio, *corredata dei pareri* delle principali Camere di commercio del Regno.

In quel progetto si tratta delle società commerciali in genere, del contratto delle società in nome collettivo, in accomandita, con azioni, delle Società di mutua assicurazione, delle Società cooperative, della costituzione delle Società, *degli amministratori, delle assemblee generali*, delle azioni, delle obbligazioni, del bilancio, de' sindaci, della esclusione de' socii, dello scioglimento delle Società, della fusione di più Società e della loro liquidazione. Nell'insieme il progetto di cui parliamo soccorre a due principali difetti che sono nella legge, ad a' quali sono da attribuirsi in gran parte i danni delle crisi sino ad ora avvenute.

Esso stabilisce che le Società non possano costituirsi senza dar prova sicura della integrale *sottoscrizione del capitale e del versamento dei* due decimi di esso, e proclamando che i sottoscrittori sono responsabili di *tutto il capitale* sottoscritto e che i titoli sociali non possono essere convertiti al portatore prima della loro totale deliberazione, assicura l'esistenza del capitale, e mentre impedisce che si formino Società le quali non abbiano che un capitale puramente nominale, salva i terzi dagl'inganni a cui tal fatto può dar luogo.

Notino bene in loro mente quanto di sopra *gli speculatori dell'altrui sostanze, i fattori* di carrozzini nelle piazze e nelle borse, e i *costruttori massimi che stanno dentro* o fuori le mura di Montecitorio. Una forte barriera di impedimento alle malvagie loro opere sta per alzarsi, contro la quale sarà vano dar di cozzo!

Quanto poi alla buona amministrazione delle Società, il nuovo progetto ha disposizioni assai opportune ed efficaci. La responsabilità degli *amministratori è meglio affermata*; i loro obblighi sono meglio definiti.

Se *questi freni potessero imporsi ai sommi* numi che amministrano i tesori della nazione, sì che cesserebbero le ambagi, i tranelli, la confusione che, contro l'asserto di un ministro, regnano da padroni assoluti nel vasto campo della nostra azienda!

Gli amministratori, dice il progetto, non possono fare operazioni non previste da' consuntivi; anticipare somme sui fondi sociali o procedere al loro acquisto (salvo che con utili realmente accertati); distribuire dividendi che eccedano *la misura dei beneficii, anche nelle* imprese dove non si possono immediatamente raccogliere i frutti del capitale adoperato, nè promettere interessi fissi sulle azioni.

È questo un articolo che traduce a pennello ciò che fanno i nostri padroni! E l'altro che segue è pure la fotografia di quel che fanno... in contrario!

È prescritto agli amministratori di pubblicare in un bullettino, che sarà largamente diffuso in tutto il Regno, gli atti costitutivi, le loro *mutazioni, i bilanci, le situazioni delle azioni*, i manifesti che riguardano le emissioni delle *obbligazioni*.

Ed è per lo appunto quel che fa D. Marco, maggiore dello stato maggiore di tutti i probi ed intelligenti amministratori della finanza italiana! Non ha potuto mai sapersi il *vero esito* ed il *vero introito*, e si ardisce dire che il pareggio si avvicina a spron battuto? Ma il disavanzo qual è? È poca cosa, risponde D. Marco: datemi gli *altri* 50 milioni di biglietti che hanno l'obbligo di pagarmi le Banche cointeressate. Le mie *previsioni pel corrente anno in* 1280 milioni, si sono avverate; datemi i 50 milioni che domando! — Ma quali sono i residui attivi e passivi? — E D. Marco risponde che la maggior parte dei residui attivi sono esigibili. Datemi i 50 milioni delle Banche! Ma questi sono superflui, osserva un deputato! Non chiude per ciò la bocca D. Marco, ed insiste dicendo che per ora al paese non giova sapere le cifre del disavanzo: *le dirà in occasione del bilancio* di entrata, che vorrebbe discutere e non gli vien consentito!

È tipo unico di ministro di finanza codesto D. Marco? Peccato che dopo di lui si dirà impossibile trovare chi gli somigli, essendosi rotta la stampa!

La vigilanza dei soci, segue il progetto, è agevolata con l'obbligativa costituzione di sindaci sociali, le cui attribuzioni sono rettamente delimitate e garantite da valida responsabilità; *tra le altre cose, con un savio sistema di ispe*zione per parte dei commissori nominati dal tribunale sopra domanda *anche di un solo socio* avvalorata da buone ragioni e da una grossa cauzione pecuniaria. Le disposizioni penali sono severe anzichè no. Si dichiarano colpevoli di truffa coloro che con simulazioni di sottoscrizioni o di versamenti, od annunziando al pubblico come addette alla Società persone estranee, cercano di ottenere sottoscrizioni o versamenti. Vi sono multe per coloro che assistono all'assemblea *con azioni di proprietà altrui, per gli ammi*nistratori, i sindaci e liquidatori delle società per azioni, i quali nei bilanci e nelle situazioni enuncino il falso (legga bene D. Marco: è cosa che gli riguarderebbe) sulla condizione delle Società, o scientemente occultino i mali (ciò pure è roba sua), e qualche altra cosarella.

Noi riguardiamo il progetto di legge come una delle migliaia di pietre di cui ha bisogno il paese *per la ricostruzione di quei tali deplorati tempi della moralità e della giustizia in Italia; e d'altro lato gli facciamo* plauso come addentellato di quella ricchezza e prosperità nazionale, che potrebbe ricondurci ai tempi più felici e di storica rinomanza di questa terra che la luce della libertà illumina solo per farne rilevare la miseria!

Auguriamo al progetto accoglienza lieta ed onesta. Qui non pare che possano suscitarsi altre ire e dispetti che da parte di que' miserabili i quali, assuefatti a pascersi dello altrui, potrebbero insidiare le disposizioni che mirano *a renderlo intangibile*. E ciò diciamo *per considerazioni retrospettive più che del tempo che corre, se è vero che lupi non infestano più* l'ovile, dopo che si ebbero morsi sanguinosi da' cani che custodivano le urne.

I.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ci scrivono da S. Daniele che oggi si terrà un' adunanza di Elettori, e che quelli che votarono per l'on. Seismit Doda, proporranno l'on. Tommaso Villa avvocato di molto merito, il con un telegramma dichiarava di accettare la candidatura.

Ignoriamo se il partito governativo siasi accordato per la proposta di altro candidato, e *probabilmente, se si farà una proposta, la si* farà solo negli ultimi giorni; ma credesi comunemente che si risparmierà codesta pratica davanti al noto accordo tra i principali Elettori delle due Sezioni.

COSE DELLA CITTÀ

Davanti alla Corte d'Assisie si sviluppò a questi giorni un processo che per il carattere degli imputati, per la qualità dell'imputazione e per le qualità personali ed ufficiali dei testimonii, *destò la curiosità di numeroso ed eletto uditorio*, tra cui le notabilità cittadine.

Noi di questo processo parleremo dopo che il dibattimento sarà compiuto, dacchè anche a noi sembrò assai interessante per apprezzare certe modalità amministrative e per raffermare il giudizio già dato in altra occasione sui molti bisogni di riforme che ha l'amministrazione italiana.

Però sino da oggi possiamo asserire *in piena* coscienza che sarebbe stato meglio che il suindicato processo *non* si fosse incoato.

Le elezioni commerciali ebbero luogo soltanto *nelle Sezioni di Udine, Pordenone*, Palmanuova, e gli elettori commerciali delle sezioni di S. Daniele, Cividale, Gemona, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo non vollero prendersi l' incomodo di votare. Ad ogni modo pel biennio 1875-1876 vennero proclamati Consiglieri della Camera i signori Galvani cav. Giorgio, Morpurgo Abramo, Ferrari Francesco, Bearzi cav. Pietro, Tellini Carlo, Degani Giambattista, Buri Giuseppe, De Marchi Paolo, e Facini Ottavio. Ora non ci resta altro che augurarci che *l'attività della Camera si manifesti piena entro quella sfera* d'azione assegnatale dalla Legge.

Anche quest'anno avremo la solita *Lotteria di beneficenza* nelle Sale municipali. Già si fece *una raccolta di bellissimi doni*, e la *Congregazione di Carità* si adopera lodevolmente per conseguire con questo mezzo un reddito indispensabile, affinchè le sia dato provvedere ai molti bisogni della poveraglia.

Per questa festa della beneficenza fu stabilito il giorno di venerdì 25 dicembre.

Al *Minerva* nelle prossime feste di Natale si canterà *l'Ernani*, che verrà posto in iscena a cura di una Commissione di cantanti cittadini e di dilettanti. Il prodotto dello spettacolo sarà a beneficio della Scuola di canto corale della Società democratica *Pietro Zorutti*.

Rimandiamo, per mancanza di spazio, ad altro numero la *rivista teatrale*.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 *anni d' invariabile successo.*

N.° 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione *era difficilissima*, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale *nutrimento*. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Più nutritiva che l'estratto di *carne*, *economizza* anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comessatti*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci. Stancari; Zampironi: Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo *sparo*. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, *rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all' osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO
presso la Ditta **Emerico Morandini** Via *Merceria* N. 2 primo piano.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janel medico pratico, ecc. ordinata nell' I. R. clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consiglier aulico di Sassonia, dott. di Klotzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l' uso dopo pranzo: *poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti*, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l' induramento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati o forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l' Acqua di Anaterina per la bocca *impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.*

L' Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L' Acqua medesima è soprattutto pregevole per *mantenere il buon odore del fiato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse*, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gingive. Applicato che si abbia l' Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest' Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l' età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L' Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In *flacons*, con istruzioni, a lire **2 50** e lire **3 50.**

Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola lire **1 30.**

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l' ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l' ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l' ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire **5 25.**

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. E' molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi: In *Udine* presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponici, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Zanetti, Franzani, fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in *Bassano*, L. Fabris; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile*, Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

L'Assicurazione in caso di morte è la forma più perfetta *quella*, in cui l' *uomo* dimentica interamente sè stesso per pensare soltanto ai suoi cari. È un pensiero nobile che migliora la natura umana.

Questa specie d'Assicurazione garantisce all'esistenza anche la più breve un capitale che per formarsi domanda una lunga serie di anni ed un cumulo di economie quasi sempre difficile a farsi. Il capitale assicurato non è mai perduto, perchè la *morte*, questo avvenimento o tardo o prematuro, ma sempre inevitabile segna la scadenza del debito assunto dalla *Compagnia verso* l'Assicurato. Questo Capitale, che il buon Padre di famiglia crea con piccole economie annue viene pagato alle persone da esso predilette in qualunque epoca avvenga la sua morte.

Molte volte garantisce una famiglia dalle strettezze a cui la esporrebbe la perdita del *Capo* di essa; serve a pareggiare l' ineguaglianza dei beni tra i figli di diverso letto, a facilitare agli eredi gravato di passivi la liberazione dei medesimi; a far fronte ai rischi di una liquidazione che può *diventar onerosa* dopo la morte della persona che ne dirigeva le operazioni; a soddisfare creditori a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita incapaci di provvedere alla restituzione in caso di morte immatura e molti altri scopi.

Esempi.

Un Individuo d'anni 32 che colla sua professione coll' industria, o col commercio lucra 10,000 lire all'anno può con annue L. 1165 assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 un capitale di Lire 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un capitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un capitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un capitale di Lire 5000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale *Angelo de Rosmini* Via Zanon N.° 2 II piano.

Sono arrivati al sottoscritto i *Cartoni* Originarj Giapponesi a bozzolo verde annuale importati dalla Casa Vucotich e Biava.

Le qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

Prezzo lire **10.50** per cartone.

Udine 3 Dicembre 1874

Angelo de Rosmini

Via Zanon N. 2 II piano

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.